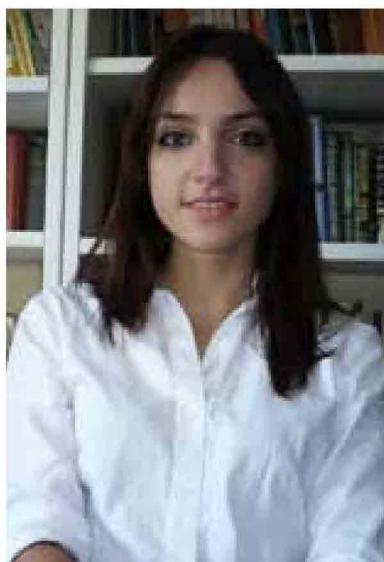




LAVORO

# LA COMPETIZIONE INUTILE

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA HA DATO ATTUAZIONE ALLA PROPOSTA GIOVANNINI SULLA STAFFETTA GENERAZIONALE: SIAMO SICURI CHE SIA UNA BUONA IDEA?


 di **Francesca Fazio**

ADAPT Research Fellow

[francesca.fazio@adapt.it](mailto:francesca.fazio@adapt.it)
[www.adapt.it](http://www.adapt.it)

**C**erte idee sono dure a morire: dopo trent'anni si ripropone la convinzione che giovani e anziani siano in competizione nel mercato del lavoro. Complice la crisi, questa teoria si ripresenta nonostante numerose ricerche abbiamo dimostrato il contrario. La Regione Emilia Romagna, seguendo l'esempio della Lombardia, ha dato attuazione (Dgr 2 Agosto 2013 n. 1094, pubblicata nel Bur 11 settembre 2013) alla proposta Giovannini sulla staffetta generazionale "nell'intento di concorrere al contenimento del rischio di conflitto fra la necessità di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e quella di prolungare la vita attiva".

Il progetto - definito *innovativo* pur essendo un restyling di politiche fallimentari degli anni '80 - prevede il passaggio graduale dell'agognato testimone da un lavoratore a tempo indeterminato di età superiore ai 55 anni in prossimità del pensionamento (12-24 mesi e imponibile previdenziale massimo di 70mila euro), a un giovane inoccupato o disoccupato di età compresa fra i 18 e i 29 anni. Il lavoratore maturo può richiedere volontaria-

mente la trasformazione del proprio contratto di lavoro da tempo pieno a parziale se, contestualmente, un giovane viene assunto con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. La riduzione della contribuzione del lavoratore maturo derivante dalla diminuzione delle ore di impiego viene completamente integrata, per un ammontare di risorse pari a 3 milioni di euro, dal ministero del Lavoro.

È VERO CHE GIOVANI E MATURI COMPETONO, IN UN MERCATO CHIUSO E STATICO, PER GLI STESSI, LIMITATI POSTI DI LAVORO?

Ma siamo davvero sicuri che incentivare lavoratori maturi a ridurre il numero di ore di impiego gravando sulla finanza pubblica sia un intervento così utile per i giovani? È vero che, anziani e non, competono in un mercato chiuso e statico, per gli stessi limitati posti di lavoro? La ricerca economica ha dimostrato chiaramente, attraverso numerosi studi empirici, come in realtà giovani e anziani non siano alternativi ma complementari. Inoltre, il mondo professionale non è un sistema chiuso e immutabile, ma aperto e dinamico, dove non esiste un numero fisso di posti di lavoro ma un adeguamento continuo sulla base della domanda e dell'offerta. Per smontare il principio della staffetta (e di ogni politica di prepensionamento), basti pensare che i Paesi che registrano i maggiori livelli di occupazione over 55 sono al contempo quelli che osservano i minori tassi di disoccupazione giovanile.

Per un approfondimento: Bollettino speciale Adapt n. 14/2013, La "staffetta intergenerazionale" tra discutibili modelli e dubbie prospettive, a cura di Michele Squeglia.